

dell'epoca in cui debbono effettuarsi, ma sono invece fissate due o tre mesi prima e dai comandi, superiori, i quali dovrebbero, al contrario, lasciarne la decisione al giudizio pratico degli ufficiali locali.

Ora come è possibile, senza essere veri *Mathieu de la Drôme* militari, di prevedere il tempo che farà in montagna, l'anticipo od il ritardo del periodo delle valanghe, ecc., ecc.? In montagna le variazioni meteorologiche ed atmosferiche possono trasformare dalla sera al mattino un colle innocuo in un passaggio pericolosissimo!

Che significa l'accentramento in un corpo come quello degli alpini, nel quale si dovrebbe lasciare la massima iniziativa agli ufficiali, che ne sono meritevolissimi per intelligenza, abnegazione e conoscenza dei luoghi? Lì sta tutto l'errore, onorevoli colleghi; e se non si provvede a ripararvi, avremo altre occasioni non lontane d'inviare saluti ai soldati caduti vittime della burocrazia militare!

E giacchè parlo su quest'argomento, mi fo un dovere di segnalare un altro pericolo, non casuale, come quello delle valanghe, ma permanente e senza compenso possibile, per la salute dei soldati. Si tratta di un fatto al quale non vorrei credere se non ne avessi notizia da persone affatto insospettabili di esagerazioni; ed è che le caserme alpine di Aosta dove avemmo 17 gradi sotto zero quest'anno, 21 l'anno scorso, non hanno riscaldamento, dimodochè i soldati, ritornando sudati, stanchi morti da escursioni e marce forzate, devono soggiornare in locali freddissimi con quanto pericolo per la loro salute lascio a voi di immaginare.

PRESIDENTE. Ma questa non è una interrogazione. Ella svolge un programma militare. Cerchi di concludere!

FARINET FRANCESCO Onorevole Presidente, quelli che sono caduti lassù, sotto la neve, sono morti per l'eternità! Mi sia almeno concesso di consacrare qualche minuto di più alla loro memoria.

PRESIDENTE. Ma concluda una buona volta!

FARINET FRANCESCO. Ho la più grande fiducia nella mente e nel cuore tanto dell'onorevole ministro Casana che del generale Segato, e nella missione riformatrice che loro incombe. Non dubito dunque che essi sappiano provvedere in modo da eliminare gli inconvenienti da me additati, risparmiando deplorabili lutti alle famiglie, ed al Ministero il rimorso di essere, indirettamente

o direttamente, la causa della morte crudele e prematura di giovani esistenze, strappate alla vita ed ai loro cari senza gloria e senza utilità per la patria.

PRESIDENTE. Così sono esaurite per oggi le interrogazioni.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze per presentare un disegno di legge.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge riguardante provvedimenti a favore dei contribuenti e dei comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907.

Prego la Camera di voler mandare questo disegno di legge alla stessa Commissione la quale riferì sull'altro disegno di legge che riguardava i danni del terremoto del 1905, presentato da me nello scorso maggio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di un disegno di legge riguardante i provvedimenti a favore dei contribuenti dei comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dall'ultimo terremoto del 23 ottobre 1907.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia mandato alla stessa Commissione che esaminò l'altro analogo pel terremoto del 1905.

Non essendovi osservazioni in contrario, così si intenderà stabilito.

(Così resta stabilito).

Invito l'onorevole Abignente a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ABIGNENTE, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione della mozione del deputato Bissolati ed altri per il carattere laico della scuola elementare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito dello svolgimento della mozione dell'onorevole Bissolati ed altri deputati per il carattere laico della scuola elementare.